

Catasto delle cavità sotterranee

N. *897* V. G. - Regione: Venezia Giulia - Provincia: *Trieste*

Nome della cavità sotterranea		<i>Topo presso Villa Tupelco</i>		
Nome indigeno				
Frazione		Comune:		
Località				
Terreno geologico		Inghiottoio, fiume, torrente, lago, bacini, risorgente:		NB. Cancellare se non esiste.
Proprietario e indirizzo				
Carta topograf. al T. C. I.	25.000	Foglio N.° <i>XXV</i>	Quadr.: <i>II</i>	Tavol. <i>NO</i> Nome: <i>Cornedo</i>
	100.000	" "	Nome:	
	250.000	" "	"	e N.° e lett. del rettangolo.
		" "	"	
Longitudine		Latitudine:		
Distanza		m.: <i>1500</i> in direzione: <i>S 30° E</i> da: <i>Villa Tupelco</i>		
Quota ingresso		<i>270</i>	Mass. profondità: <i>123.-</i>	Lunghezza totale: <i>57.-</i>
Profondità Pozzi di accesso, in metri:		<i>36</i>	Profondità pozzi interni m.: <i>32 - 25 - 25 - 3</i>	
Temper. aria est. C.		aria int.:	acqua:	data:
Letteratura				
Data del rilievo topografico		<i>6/3/1930</i>	Pubblicato il piano:	
Rilevatori		<i>Solidori Silvio</i>		
Provenienza della scheda		<i>Sezione di Trieste del Corso Alpino Italiano</i>		
Annotazioni.				
Materiale di studio rinvenuto, osservazioni di morfologia interna, ecc.				
Per la validità della scheda è sufficiente conoscere, oltre al nome della cavità sotterranea, la sua posizione topografica.				
		GRAFICO SCHEMATICO		

N: 897

6/3/30

La grotta si presenta come un sistema di pozzi.

Il primo - fino al ponte naturale - di 36 m, in cui la scala poggia sempre su roccia, ha pareti non ruvide. Nel secondo si può scendere da 2 aperture di cui quella segnata con E dà su parete; quella con F, nel vuoto. Era forma un enorme cavernone di circa 20 m X 35 m e termina, dopo un piano detritico, in un pozzetto di 3 m. Da un lato, attraverso una fessura (G) alta ma strettissima (35 cm), si passa ad una serie di pozzi (a fessura lunga fra 8 e 15 m, larghezza non più di 1.50) che portano alla massima profondità. Il fondo è ostruito da detriti.

attraverso cui dei sassi cadono per
ancora un paio di metri.

Gli ultimi 15 m sono formati da
roccia che si gretola, ruvidissima
(tipo ingluottitois) mentre tutto il
resto è abbastanza liscio.

La visita - fatta in periodo
di eccezionale siccità - non
ha rilevato umidità se non
dagli ultimi 30 m fino al fondo.

Luigi Volador

6-3-58 / XVI II